



# AGENDA 21 A SCUOLA

UN PERCORSO PARTECIPATO E  
CONDIVISO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA



Comune di Padova

**AGENDA 21**

**A SCUOLA**

**UN PERCORSO PARTECIPATO E  
CONDIVISO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA**

Comune di Padova

## Presentazione

Lo sviluppo sostenibile è senza dubbio una delle grandi sfide per il futuro delle nostre città.

Se fino a qualche tempo fa sviluppo socio-economico e tutela dell'ambiente apparivano come termini inconciliabili, ora si è sviluppata una nuova sensibilità nei cittadini, più attenti alla qualità della vita e più responsabili nei confronti delle generazioni future.

In questo difficile processo, che è la transizione verso lo sviluppo sostenibile, il ruolo degli Enti Locali è fondamentale: rappresentano il referente istituzionale più vicino ai cittadini e ai soggetti economici e sociali. Spetta ad essi pertanto il compito di promuovere politiche territoriali adeguate e iniziative volte a sensibilizzare verso modi di produzione e consumi in grado di garantire al contempo crescita e tutela ambientale.

In questo senso, lo strumento imprescindibile, per indirizzare le nostre città verso una dimensione di vita sostenibile, è costituito dalle Agende 21 locali.

Agenda 21 locale rappresenta anche un processo educativo per promuovere conoscenza, partecipazione e consapevolezza dell'ambiente circostante.

In questo senso la scuola riveste un duplice ruolo di agenzia educativa per la formazione di una cittadinanza orientata ai principi dello sviluppo sostenibile e di portatore di specifici interessi nell'elaborazione del Piano di Azione Ambientale.

A Padova il progetto di Agenda 21 locale, partito lo scorso novembre su iniziativa dell'Assessorato all'Ambiente, terminerà a maggio 2003 dopo aver coinvolto l'intera Amministrazione.

Per quella data la nostra città disporrà di un Piano d'Azione Ambientale, un documento la cui stesura coinvolgerà gli stessi cittadini nel Forum e che delinea lo sviluppo del nostro territorio sia da un punto di vista programmatico che operativo, sintetizzando strategie e azioni specifiche individuate.

L'impegno dell'Amministrazione è dunque quello di creare uno strumento nuovo, un passo importante per migliorare ulteriormente il volto della nostra città.

Realizzato da:  
Comune di Padova  
Settore Pianificazione Urbanistica e Ambiente  
Ufficio Agenda 21

Testi di:  
Paola Salmaso  
Gianfranco Baldo  
Alessandra Tosi  
Patrizio Mazzetto  
Daniela Luise

Progettazione a cura di:  
ARPAV  
Area Ricerca e Informazione  
Dipartimento per il Sistema Informativo e l'Educazione Ambientale

L'Assessore all'Ambiente  
Alvaro Gradella

Il Sindaco di Padova  
Giustina Mistrello Destro

## Indice

<b>PARLIAMO UN PO' DI SVILUPPO SOSTENIBILE</b>	<b>p. 3</b>
Quali limiti allo sviluppo	p. 3
Qualche cifra per riflettere	p. 3
Verso uno sviluppo sostenibile	p. 5
<b>COS'È AGENDA 21 LOCALE</b>	<b>p. 11</b>
Il ruolo delle Amministrazioni per il perseguimento di obiettivi di sostenibilità	p. 11
Le finalità di Agenda 21 Locale	p. 12
Le caratteristiche di Agenda 21 Locale	p. 12
I "pilastri" di Agenda 21 Locale	p. 14
Le fasi di Agenda 21 Locale	p. 16
La sequenza temporale del processo di Agenda 21 Locale	p. 17
Fasi tipiche del processo di attivazione dell'Agenda 21 Locale	p. 18
<b>AGENDA 21 PER LA SCUOLA</b>	<b>p. 19</b>
Scuola e territorio	p. 19
<b>AGENDA 21 A SCUOLA</b>	<b>p. 23</b>
Agenda 21 come momento didattico/formativo	p. 23
L'attivazione del processo di Agenda 21 della scuola	p. 24
<b>IL PROGETTO PADOVA21</b>	<b>p. 26</b>
Come si articola il progetto "Padova 21"	p. 26
Perché una campagna di informazione?	p. 28
Perché una Relazione sullo Stato dell'Ambiente?	p. 28
Perché il Forum?	p. 29
Chi sarà invitato?	p. 29
Perché partecipare?	p. 29
<b>PER SAPERNE DI PIÙ</b>	<b>p. 30</b>
Documenti	p. 30
Siti web	p. 31
Documenti scaricabili da internet	p. 32

## Parliamo un pò di Sviluppo Sostenibile...

### QUALI LIMITI ALLO SVILUPPO

Negli ultimi cento anni, e in particolare negli ultimi cinquanta, si è assistito ad una crescita enorme della popolazione umana accompagnata da una capacità straordinaria di modificare e distruggere ambienti naturali e specie viventi, di consumare energia e trasformare risorse naturali in quantità ingenti, di produrre un'incredibile massa di rifiuti solidi, liquidi e gassosi, e di produrre sostanze estranee ai "metabolismi" naturali.

La sfida più grande, all'alba del nuovo secolo, è certamente quella di scala:

**4 VOLTE MAGGIORE** di un secolo fa è il numero degli esseri umani;

**17 VOLTE MAGGIORE** di un secolo fa è l'economia mondiale.

### QUALCHE CIFRA PER RIFLETTERE ...

**6 MILIARDI** di esseri umani popolano la terra

**800 MILIONI** di esseri umani sono malnutriti

**1 MILIARDO E 200 MILIONI** non dispongono di acqua potabile

**1 MILIARDO E 600 MILIONI** sono analfabeti

**500 MILIONI** sono le automobili circolanti sul nostro pianeta (disponendole in una coda immaginaria coprirebbero 5 volte la distanza tra la terra e la luna)

**1 CITTADINO** italiano produce mediamente **4,30 QUINTALI** di rifiuti all'anno

**74 SPECIE** animali e vegetali al giorno vengono distrutte dall'intervento dell'uomo.

## I PROBLEMI AMBIENTALI LOCALI E GLOBALI

In questi ultimi cinquant'anni l'impatto delle attività umane sugli ecosistemi ha determinato profondi mutamenti ambientali che in alcuni casi sono diventati vere e proprie emergenze.

L'Agenzia Europea per l'Ambiente nel rapporto "L'ambiente nell'Unione Europea alla soglia del 2000 - Copenaghen, 1999" ha individuato i seguenti problemi ambientali di rilevanza globale:

- **distruzione della fascia di ozono stratosferico (buco dell'ozono)**
- **effetto serra**
- **degrado del suolo**
- **riduzione della biodiversità**
- **eccessiva produzione di rifiuti**
- **inquinamento delle acque superficiali e profonde**
- **inquinamento delle acque costiere e marine**
- **eccessiva produzione di sostanze chimiche**
- **acidificazione**
- **concentrazione di ozono troposferico**
- **degrado della qualità dell'ambiente urbano**
- **aumento dei rischi tecnologici e naturali**
- **organismi geneticamente modificati (OGM)**

## VERSO UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Durante il summit organizzato dalle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (UNCED – United Nations Conference on Environment and Development) a Rio de Janeiro nel 1992, 178 governi di tutto il mondo hanno sottoscritto i seguenti documenti:

- La dichiarazione di Rio su Ambiente e Sviluppo;
- Dichiarazione autorevole di principi giuridicamente non vincolante per un consenso globale sulla gestione, la conservazione e lo sviluppo sostenibile di ogni tipo di foresta;
- Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- Convenzione sulla diversità biologica;
- L'Agenda 21.

Il programma di AGENDA 21, in particolare, è un documento di principi, obiettivi e azioni per la promozione di uno sviluppo più equilibrato rispetto alle variabili sociali, ambientali ed economiche per il XXI secolo che riprende il concetto di "sviluppo sostenibile", introdotto ufficialmente nel 1987 dalla Commissione Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo (WCED), conosciuta come Commissione Brundtland.



## I 40 CAPITOLI DI AGENDA 21

### I° PARTE DIMENSIONI ECONOMICHE E SOCIALI

- **Capitolo 1**  
Preambolo
- **Capitolo 2**  
Cooperazione internazionale per promuovere lo sviluppo sostenibile nei paesi in via di sviluppo e nelle relative politiche domestiche
- **Capitolo 3**  
Lotta alla povertà
- **Capitolo 4**  
Cambiamento dei modelli di consumo
- **Capitolo 5**  
Dinamiche demografiche e Sostenibilità
- **Capitolo 6**  
Protezione e promozione della salute umana
- **Capitolo 7**  
Promozione dello sviluppo sostenibile a livello urbano
- **Capitolo 8**  
Integrazione ambiente e sviluppo nei processi decisionali

### II° PARTE CONSERVAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE PER LO SVILUPPO

- **Capitolo 9**  
Protezione dell'atmosfera
- **Capitolo 10**  
Approccio integrato alla pianificazione e gestione delle risorse territoriali
- **Capitolo 11**  
Lotta alla deforestazione
- **Capitolo 12**  
Gestione di eco-sistemi fragili: lotta alla desertificazione e alla siccità
- **Capitolo 13**  
Gestione di eco-sistemi fragili: sviluppo sostenibile delle montagne
- **Capitolo 14**  
Promozione dell'agricoltura sostenibile e dello sviluppo rurale
- **Capitolo 15**  
Conservazione della diversità biologica
- **Capitolo 16**  
Gestione ambientale delle biotecnologie
- **Capitolo 17**  
Protezione degli oceani, tutti i tipi di mari e aree costiere
- **Capitolo 18**  
Protezione della qualità delle acque, gestione integrata e approvvigionamento delle risorse idriche
- **Capitolo 19**  
Gestione ambientalmente sostenibile delle sostanze chimiche

- **Capitolo 20**  
Gestione ambientalmente sostenibile dei rifiuti pericolosi
- **Capitolo 21**  
Gestione ambientalmente sostenibile dei rifiuti solidi e loro smaltimento
- **Capitolo 22**  
Gestione ambientalmente sostenibile dei rifiuti radioattivi

### III° PARTE RAFFORZAMENTO DEL RUOLO DEI DIVERSI ATTORI

- **Capitolo 23**  
Preambolo
- **Capitolo 24**  
Azioni delle donne verso lo sviluppo equo e sostenibile
- **Capitolo 25**  
Bambini e giovani per lo sviluppo sostenibile
- **Capitolo 26**  
Rafforzamento del ruolo delle minoranze etniche e delle loro comunità
- **Capitolo 27**  
Rafforzamento del ruolo delle organizzazioni non-governative
- **Capitolo 28**  
Iniziative delle amministrazioni di supporto all'Agenda 21 Locale
- **Capitolo 29**  
Rafforzamento dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali
- **Capitolo 30**  
Rafforzamento del ruolo del commercio e delle imprese
- **Capitolo 31**  
Ruolo della comunità scientifica e tecnologica
- **Capitolo 32**  
Rafforzamento del ruolo degli agricoltori

### IV° PARTE MEZZI DI ATTUAZIONE

- **Capitolo 33**  
Risorse e meccanismi finanziari
- **Capitolo 34**  
Trasferimento di tecnologie ambientalmente compatibili, cooperazione e know-how
- **Capitolo 35**  
Scienza per lo sviluppo sostenibile
- **Capitolo 36**  
Promozione dell'educazione, sensibilizzazione pubblica e formazione
- **Capitolo 37**  
Meccanismi nazionali e internazionali di cooperazione con i paesi in via di sviluppo
- **Capitolo 38**  
Accordi istituzionali internazionali
- **Capitolo 39**  
Strumenti e meccanismi legali internazionali
- **Capitolo 40**  
Informazione per i processi decisionali

Esistono molte **definizioni di “sviluppo sostenibile”**, quelle più note e ufficialmente riconosciute a livello internazionale sono:

*“Lo sviluppo che soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri”*  
(COMMISSIONE BRUNTLAND -1987)

*“Il soddisfacimento della qualità della vita mantenendosi entro i limiti della capacità di carico (carrying capacity) degli ecosistemi che ci sostengono”*  
(PROGRAMMA AMBIENTE DELL'ONU (UNEP), WORLD CONSERVATION UNION (IUCN) E FONDO MONDIALE PER LA NATURA (WWF) – 1991)

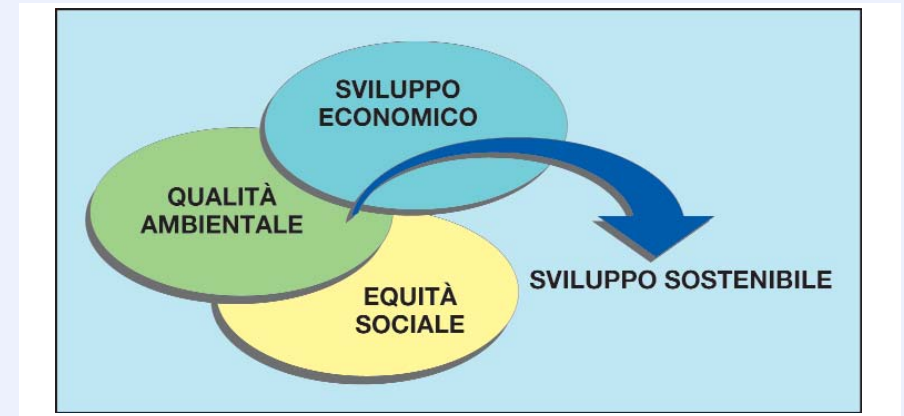


Sono tre gli aspetti comuni a tutte le definizioni:

- **l'arresto del degrado ambientale;**
- **l'equità intergenerazionale:** impedire l'impoverimento delle future generazioni;
- **l'equità intragenerazionale:** migliorare la qualità della vita e l'equità tra le attuali generazioni.

Il concetto di sviluppo sostenibile è un **concetto dinamico** che comprende tre dimensioni strettamente connesse tra loro: quella **ambientale**, quella **sociale** e quella **economica**.

La sostenibilità ambientale è la preconditione e il supporto per la sostenibilità economica. La sostenibilità economica è a sua volta essenziale per permettere la sostenibilità sociale.



Per raggiungere lo sviluppo sostenibile nelle sue varie dimensioni sono necessari azioni ed interventi di diversa natura e a diversi livelli:

- *soluzioni tecnologiche;*
- *re-distribuzione delle risorse;*
- *strumenti di mercato;*
- *valori individuali e stili di vita;*
- *riforme istituzionali ed economiche.*

Lo sviluppo sostenibile è una delle più grandi sfide del millennio. E' ormai indispensabile creare le condizioni per costruire una società che sappia coniugare la tutela ambientale con lo sviluppo sociale ed economico delle comunità locali, e che conduca ad una più equa distribuzione delle ricchezze nel mondo e al mantenimento delle risorse per le generazioni future.



## UN PO' DI STORIA .....

### 1972 CONFERENZA ONU DI STOCOLMA

Viene elaborata la Dichiarazione della Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente

### 1987 COMMISSIONE MONDIALE PER L'AMBIENTE E LO SVILUPPO

Chiede l'impegno del mondo per sviluppare metodologie di approccio allo sviluppo sostenibile

### 1992 CONFERENZA DI RIO DELLE NAZIONI UNITE

I leader mondiali sottoscrivono Agenda 21

1993 La Commissione Europea istituisce il progetto Città Sostenibili

1993 La Commissione Europea descrive l'approccio alla sostenibilità (V Programma di azione ambientale della CE)

### 1994 PRIMA CONFERENZA EUROPEA DELLE CITTÀ SOSTENIBILI

Viene firmata LA CARTA DI AALBORG da: 80 amministrazioni locali europee, da 253 organizzazioni internazionali, istituti scientifici, consulenti e singoli cittadini

### 1996 SECONDA CONFERENZA EUROPEA DELLE CITTÀ SOSTENIBILI

Viene firmato da 250 garanti locali il Piano di Azione di Lisbona (dalla Carta di Aalborg alla sua messa in pratica) e sono valutati i primi risultati delle azioni intraprese dopo Aalborg

### 1997 BREMEN INITIATIVE "BUSINESS AND MUNICIPALITY"

Vengono esplorate le potenzialità di partnership tra il mondo delle imprese e le autorità pubbliche in relazione allo sviluppo sostenibile e l'identificazione di problematiche comuni al fine di sviluppare strategie di intervento concertate

### 1998 - 1999 CONFERENZE REGIONALI

A Turku (FL), Sofia (E), L'Aia (NL) vengono approfondite le problematiche specifiche nel realizzare l'Agenda

### 2000 TERZA CONFERENZA EUROPEA DELLE CITTÀ SOSTENIBILI

Viene firmato l'appello di Hannover dai 250 garanti locali ed è stato fatto un bilancio sui risultati conseguiti verso la sostenibilità.

### 2002 UN NUOVO APPUNTAMENTO ..... JOHANNESBURG RIO+10

## Cos'è Agenda 21 Locale

*"L'Agenda 21 Locale è essenzialmente un **processo strategico** per incoraggiare e controllare lo **sviluppo sostenibile**. L'allestimento, la gestione e l'attuazione di questo processo necessitano di tutte le capacità e gli strumenti di cui possono disporre l'autorità locale e la sua collettività."*  
(Definizione elaborata dal gruppo di esperti della Divisione Generale XI dell'Unione Europea)



## IL RUOLO DELLE AMMINISTRAZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

### CAPITOLO 28 AGENDA 21

*"(...) Dal momento che molti dei problemi e delle strategie delineate in Agenda 21 hanno origine dalle attività locali, la partecipazione e la cooperazione delle autorità locali saranno dei fattori determinanti nel perseguimento degli obiettivi di Agenda 21".*

*"Ogni autorità locale dovrebbe dialogare con i cittadini, le organizzazioni locali e le imprese private ed adottare una propria Agenda 21 locale. Attraverso la consultazione e la costruzione del consenso, le autorità locali dovrebbero apprendere ed acquisire dalla comunità locale e dal settore industriale, le informazioni necessarie per formulare migliori strategie"(...).*

La definizione di Agenda 21 Locale racchiude in sé i **cinque elementi chiave** per la pianificazione di tale processo:

- l'**impegno multisetoriale**;
- l'**informazione**, il **coinvolgimento** e la **partecipazione** della popolazione;
- la **valutazione** dei problemi locali;
- la **definizione delle azioni** di miglioramento della qualità della vita urbana;
- le procedure di **monitoraggio** e **valutazione** dei risultati ottenuti.

### LE FINALITA' DI AGENDA 21 LOCALE

Agenda 21 Locale ha lo scopo di **definire gli obiettivi** di sviluppo sostenibile delle comunità locali attraverso:

- la **partecipazione** dei diversi soggetti istituzionali, sociali, economici e culturali di un determinato territorio;
- la **rilevazione** e la **comunicazione dei dati** ambientali e socio-economici che caratterizzano il territorio;
- l'**informazione** e l'**educazione** ambientale della medesima comunità locale;
- la **pianificazione** e la **gestione del territorio** locale come scelta condivisa di strumenti urbanistici ed azioni amministrative di gestione di processi complessi che interessano la salvaguardia della salute, dell'ambiente e del benessere economico e sociale collettivo;
- il **confronto interno alla struttura amministrativa** dell'Ente chiamata a verificare la programmazione locale in termini di fattibilità degli obiettivi e di traducibilità degli stessi in strategia integrata di sviluppo socio-economico e tutela dell'ambiente.

### LE CARATTERISTICHE DI AGENDA 21 LOCALE

L'adozione, da parte dell'Amministrazione Locale, di politiche ambientali integrate alle politiche settoriali ed il **coinvolgimento attivo della popolazione residente nei**

**processi decisionali** rappresentano gli elementi chiave delle Agende 21 Locali che sono caratterizzate da:

- **trasparenza** del percorso metodologico, che deve essere aperto a contributi e stimoli provenienti da qualsiasi soggetto interessato;
- **chiarezza dei ruoli**, a cominciare da quello - determinante - dell'autorità locale;
- **disponibilità dell'autorità locale**, soprattutto se promotrice dell'iniziativa, a condividere obiettivi ed azioni emersi nel processo, a cominciare dai settori di propria competenza;
- **partecipazione** all'intero processo - dalla definizione delle strategie, fino alla formalizzazione del piano d'azione - che deve essere ricercata e stimolata quale condizione essenziale per la riuscita dell'operazione;
- **sussidiarietà** (pensare globalmente e agire localmente) per consentire che le decisioni vengano prese al livello più vicino possibile ai soggetti coinvolti;
- **cooperazione** non tutto deve essere svolto dall'Amministrazione pubblica ma è previsto il coinvolgimento, nella realizzazione del Piano d'Azione Ambientale, di partner privati.



## I "PILASTRI" DI AGENDA 21 LOCALE



### CONOSCENZA

La conoscenza da parte dei diversi soggetti che operano sul territorio dello stato delle risorse ambientali locali (aria, acqua suolo), della pressione antropica sull'ambiente (relazioni tra causa ed effetto), dell'organizzazione interna e delle Politiche dell'Ente Locale.

Appartengono alla conoscenza:

- la comunicazione e l'informazione esterna al cittadino sulle politiche ambientali dell'Amministrazione Locale;
- la comunicazione interna all'Ente Locale;
- la Relazione sullo Stato dell'Ambiente per la conoscenza dei problemi ambientali locali e delle loro cause;
- l'audit dell'organizzazione interna dell'Ente Locale;
- il monitoraggio e la valutazione delle politiche ambientali dell'Amministrazione Locale;
- la formazione e l'educazione ambientale.

### CONDIVISIONE

La visione locale condivisa di uno scenario di medio-lungo periodo di sviluppo sostenibile fondata sulla consapevolezza dei problemi ambientali, sulla responsabilità individuale verso i problemi ambientali e sulla disponibilità al cambiamento dei comportamenti.

Appartengono alla condivisione :

- l'aumento del senso di appartenenza alla comunità locale;
- la crescita della consapevolezza e della responsabilità individuale verso i problemi ambientali;
- l'individuazione delle priorità di intervento e la definizione degli obiettivi specifici;
- la redazione di una proposta di Piano d'Azione Ambientale

### PARTECIPAZIONE

La partecipazione continuativa ed organizzata di tutti i soggetti portatori di interessi legittimi (economici, sociali, culturali, istituzionali) su temi ambientali, sociali ed economici della comunità locale per costruire il consenso su obiettivi e azioni di sviluppo sostenibile.

Appartengono alla partecipazione la costituzione ed il funzionamento del Forum quale sede di incontro per :

- la predisposizione di scenari futuri di sostenibilità locale;
- la definizione da parte dei cittadini singoli e associati, delle imprese e degli Enti presenti sul territorio di obiettivi generali di sviluppo locale sostenibile;
- la definizione delle strategie di intervento;
- l'individuazione di indicatori e indici di misurabilità.

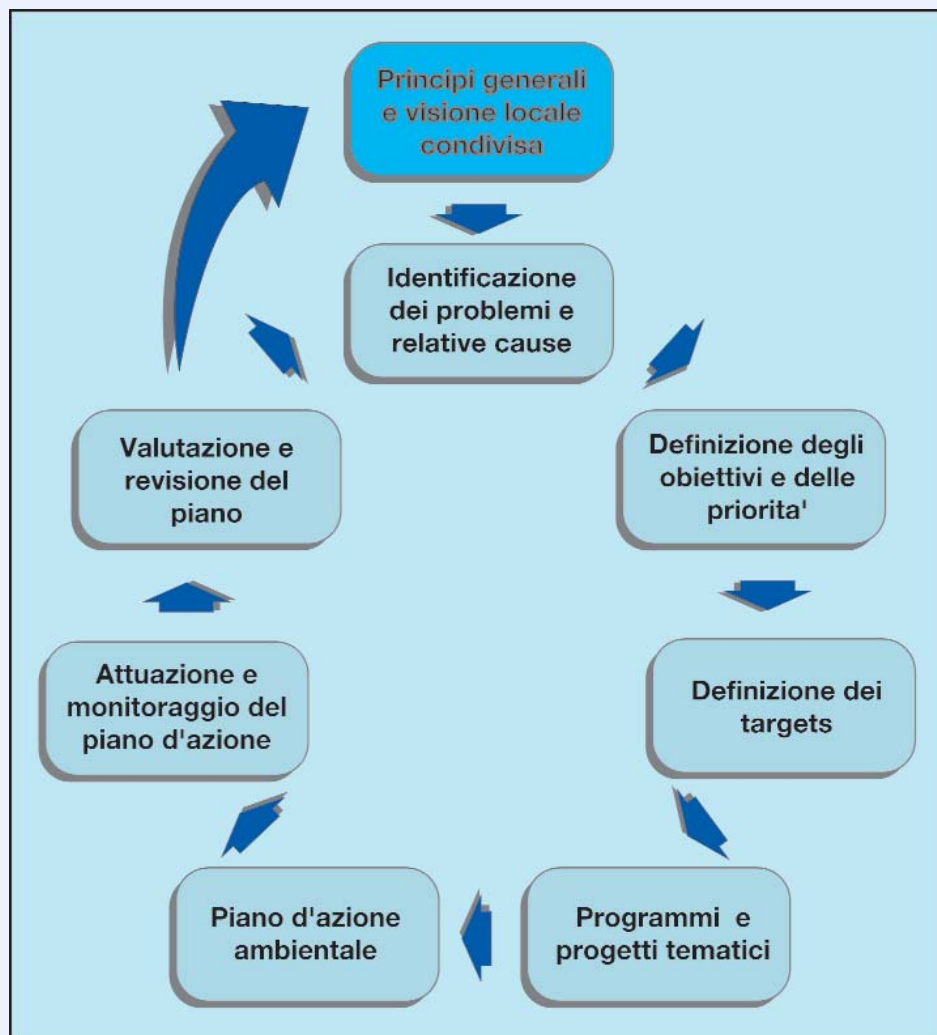
### AZIONE

Le azioni singole o integrate in un piano volte a orientare lo sviluppo locale verso obiettivi concertati e condivisi di sostenibilità di lungo periodo, individuando per ciascuna azione o intervento i contenuti , i target, i partner e le risorse necessarie.

Appartengono all'Azione:

- l'adozione del Piano d'Azione Ambientale;
- l'individuazione dei soggetti (pubblici e privati) responsabili dell'attuazione delle varie azioni del Piano;
- il reperimento delle risorse (umane e finanziarie);
- l'implementazione delle azioni;
- l'uso degli indicatori per il monitoraggio e la verifica dei risultati del Piano.

## LE FASI DI AGENDA 21 LOCALE: UN PROCESSO DI MIGLIORAMENTO CONTINUO



## LA SEQUENZA TEMPORALE DEL PROCESSO DI AGENDA 21 LOCALE

<b>Attivazione del processo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sensibilizzazione dei Decisori Sociali Locali</li> <li>- Formazione dei Dirigenti e Funzionari dell'Ente Locale</li> <li>- Adesione formale alla Carta di Aalborg ed ai principi di sostenibilità dello sviluppo</li> </ul>
<b>Individuazione e coinvolgimento del pubblico e dei partner</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicazione e informazione dei cittadini su Agenda 21 Locale</li> <li>- Incontri con vari portatori di interesse locale: Imprese, Associazioni di categoria, Associazioni "no profit", Scuole, Università, Ordini professionali, Organizzazioni Sindacali, USL, Enti e Agenzie pubbliche, ecc.</li> </ul>
<b>Costituzione del forum</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e gestione del Forum</li> <li>- Consultazione organizzata e permanente di tutti i portatori di interessi legittimi a livello locale consente il confronto su bisogni, risorse e obiettivi di sviluppo sostenibile mediando i potenziali conflitti tra interessi diversi</li> </ul>
<b>Predisposizione del quadro diagnostico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Relazione sullo Stato dell'Ambiente Locale</li> <li>- Audit interno all'Amministrazione Locale ( per esempio ISO 14001; EMAS)</li> <li>- Scelta di indicatori di sostenibilità</li> <li>- Valutazione delle Politiche dell'Ente Locale</li> </ul>
<b>Individuazione delle priorità e definizione degli obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione di scenari futuri di sviluppo locale</li> <li>- Definizione di strategie di intervento</li> <li>- Selezione di obiettivi</li> <li>- Individuazione di priorità</li> </ul>
<b>Costruzione del piano d'azione ambientale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione dei settori di attività e dei fattori di pressione sull'ambiente locale</li> <li>- Definizione di obiettivi generali di sostenibilità locale a medio e lungo termine</li> <li>- Individuazione di obiettivi specifici quantificabili e verificabili tramite indicatori adeguati</li> <li>- Articolazione delle priorità di perseguimento degli obiettivi</li> <li>- Individuazione degli attori, definizione di ruoli, quantificazione dei costi</li> </ul>
<b>Adozione del piano d'azione ambientale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pubblicazione della "Proposta di Piano d'Azione Ambientale"</li> <li>- Consultazione allargata alle forze politiche, sociali, economiche e culturali locali</li> <li>- Adozione formale del Piano da parte dell' Amministrazione Locale</li> </ul>
<b>Implementazione, monitoraggio, valutazione e feed-back del piano d'azione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione del Piano individuando risorse umane e finanziarie</li> <li>- Monitoraggio, valutazione del Piano</li> <li>- Modifiche del Piano in funzione degli obiettivi</li> </ul>

## FASI TIPICHE DEL PROCESSO DI ATTIVAZIONE DELL'AGENDA 21 LOCALE

### CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE

E' la fase di comunicazione e informazione ai cittadini, volta a favorire la partecipazione al processo: non tutto deve essere svolto dall'Amministrazione pubblica ma è previsto il coinvolgimento di tutti gli attori sociali.

### REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLO STATO DELL'AMBIENTE

Consiste nella raccolta di tutti i dati di base sull'ambiente fisico, sociale ed economico della città. Rappresenta la base informativa per individuare le tendenze in atto circa la qualità ambientale, il territorio e la popolazione. La Relazione sullo Stato dell'Ambiente è un documento a supporto dei lavori del Forum per sviluppare l'analisi e identificare le proposte d'azione.

### ATTIVAZIONE DI UN FORUM

Il Forum è un luogo di incontro per le diverse componenti della società (istituzioni, soggetti economici, associazioni di cittadini, ecc.) ai fini di garantirne la partecipazione per l'elaborazione del Piano d'Azione Ambientale. Coinvolge tutte le organizzazioni e i soggetti portatori di interessi legittimi e rappresentativi della realtà sociale, culturale, ambientale ed economica che caratterizzano una comunità locale.

### PIANO D'AZIONE LOCALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Con questa definizione si intende un programma di azioni concrete necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati, con la definizione dei soggetti che saranno responsabili dell'attuazione, delle risorse finanziarie e degli strumenti di supporto.

## Agenda 21 per la scuola

La scuola nella sua funzione di promozione di una cittadinanza attiva può partecipare al processo di Agenda 21 a due livelli:

- come **portatore di interesse della comunità** che partecipa al forum di Agenda 21 locale;
- con l'**attivazione di un Agenda 21 interna** alla scuola.

## SCUOLA E TERRITORIO

**Il coinvolgimento dei giovani** nello sviluppo della città è **fondamentale per il miglioramento della qualità della vita** di tutte le generazioni; anch'essi sono portatori di bisogni, idee e punti di vista che – se correttamente interpretati – rappresentano una possibilità concreta per migliorare la vivibilità del territorio.

### CARTA DEI PRINCIPI PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE ORIENTATA ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE E CONSAPEVOLE

Fiuggi, 24 Aprile 1997

(...) Le bambine e i bambini hanno il diritto di formarsi una propria opinione, di esprimerla liberamente, di essere coinvolti nelle decisioni che riguardano le risorse e lo sviluppo.

Le istituzioni pubbliche devono garantire tale diritto contribuendo a prepararli ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di equità, di opportunità, fra i sessi e fra tutti i popoli, i gruppi etnici, nazionali e religiosi (...).

(...) Ogni individuo ha un ruolo importante e insostituibile per mantenere, salvaguardare, migliorare la qualità dell'ambiente, quale cittadino singolo e protagonista di movimenti collettivi ed associazioni; quale produttore di beni e di servizi, di rischi, inquinamenti e rifiuti; quale consumatore, di beni e servizi di risorse esauribili in forme diseguali (...).

Il mondo dell'educazione ha **un ruolo strategico** da svolgere **all'interno dei Forum** di Agenda 21 locale e nei gruppi di lavoro tematici e si colloca come uno dei soggetti di riferimento per l'**attivazione di reti di collaborazioni** tra i diversi attori sociali presenti sul territorio.

Reti, intese come luoghi di scambio in cui avviare complessi e fecondi processi di trasformazione; in cui i diversi soggetti sono chiamati a ricercare soluzioni sostenibili e partecipare a problemi comuni che implicano relazioni fra la dimensione locale e globale, fra presente e futuro, fra aspetti ambientali, economici, sociali e culturali.

### CAPITOLO 25 DI AGENDA 21 BAMBINI E GIOVANI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

*(...) I giovani costituiscono approssimativamente un terzo della popolazione mondiale e necessitano di una voce nel determinare il loro stesso futuro. La loro partecipazione attiva alla protezione dell'ambiente e il loro coinvolgimento nelle scelte su ambiente e sviluppo è decisivo per il successo a lungo termine dell'Agenda 21 (...)*

I governi in accordo con i loro piani, dovrebbero:

- stabilire entro il 1993, procedure che permettano la consultazione e che rendano possibile la partecipazione dei giovani dei due sessi ai processi decisionali con particolare riguardo all'ambiente coinvolgendo giovani a livello locale, regionale e nazionale;
- promuovere il dialogo con associazioni di giovani durante la stesura dei piani di valutazione ambientale o di sviluppo;
- assicurare a tutti i giovani l'accesso a tutti i tipi di cultura, purché appropriata, assicurandosi che questa rifletta i loro bisogni sociali ed economici e che comprenda i concetti di sviluppo sostenibile e d'ambiente;
- sviluppare ed incrementare strategie - in collaborazione con i più importanti ministeri ed organizzazioni di giovani - per creare opportunità di impiego alternative e che vadano incontro alle aspettative delle ragazze e dei ragazzi;
- istituire un'unità operativa, che includa ragazzi e ragazze e le loro organizzazioni non governative, per sviluppare programmi d'educazione specificamente indirizzati ai giovani su problematiche ambientali.

Insegnanti e studenti possono trovare **opportunità** e **vantaggi** a più livelli nel partecipare in queste esperienze multi-settoriali:

- **co-apprendere** insieme ad altri soggetti;
- **sperimentare** nuove forme di comunicazione e di partecipazione;
- **valorizzare i progetti** scolastici e **far conoscere le problematiche** della scuola;
- **proporre nuovi progetti** e **idee** provenienti dal mondo della scuola;
- **condividere** dati, conoscenze, competenze, esperienze;
- **portare il punto di vista** della scuola, degli insegnanti, del personale non docente, degli studenti, degli adolescenti rispetto a problemi sociali e ambientali locali;
- **allacciare alleanze** con nuovi partners con altri soggetti per realizzare nuove iniziative;
- **diventare "ambasciatori"** presso gruppi informali, genitori, famiglie, anziani;
- **diventare portavoce** delle future generazioni rispetto ai progetti della scuola, del quartiere e della città;
- .....



Da un **punto di vista metodologico** la sperimentazione e la promozione di un processo di Agenda 21 permette alla scuola di mettere a sistema alcuni dei criteri innovativi promossi dall'educazione ambientale quali:

- la **concretezza** e **rilevanza locale** (il valore del "vicino", del direttamente attingibile);
- l'**innovazione educativa** (il cambiamento rivolto a una migliore realizzazione degli obiettivi);
- il **rapporto scuola/territorio** (il legame con il contesto di riferimento in cui opera);
- la **complessità** (il pensare per relazioni, l'approccio sistemico);
- il **lavoro sul campo** (favorisce situazioni e mentalità esplorative);
- la **trasversalità** (l'approccio interdisciplinare);
- la **ricerca/insieme** (nuovo rapporto docenti/allievo);
- il **cambiamento** (modifica degli stili comportamentali);
- la **flessibilità** (disponibilità a mettere di discussione le proprie acquisizioni);
- la **valorizzazione delle differenze** (pluralismo metodologico, rispetto per le divergenze, ricerca di concordanze)<sup>1</sup>.



<sup>1</sup> Amassari/Palleschi, 1991

## Agenda 21 a scuola

### AGENDA 21 COME MOMENTO DIDATTICO/FORMATIVO

La scuola rappresenta il **luogo privilegiato per promuovere conoscenze, partecipazione e consapevolezza** dell'ambiente circostante.

L'approccio metodologico di Agenda 21 favorisce l'**interazione cooperativa** e la **partecipazione responsabile** dei diversi soggetti.

Una classe organizzata in **Forum** diventa un luogo in cui:

- motivare gli alunni a **pensare il futuro del proprio ambiente** di vita, **identificare problemi** da risolvere, **inventare e condividere soluzioni** di intervento;
- imparare reciprocamente a **immaginare mondi possibili** e a **metterli in pratica**;
- stimolare un atteggiamento positivo e di **fiducia verso il cambiamento**;
- introdurre l'uso di una **metodologia di indagine partecipativa**;
- comunicare agli alunni il **valore di una cittadinanza attiva**.

L'attivazione di un processo di **Agenda 21** all'interno di una scuola **coinvolge diversi ambiti**:

#### educativo - metodologico:

*numerosi concetti e obiettivi dell'educazione all'ambiente, alla salute, ai consumi, all'interculturalità e ai diritti umani vengono affrontati in modo integrato, intersettoriale ed interdisciplinare;*

#### sociale:

*la scuola diventa soggetto attivo nel tessuto sociale e contribuisce a promuovere presso gli studenti e gli insegnanti un sapere, una consapevolezza, una responsabilità, una competenza e una cittadinanza ambientali;*

### **ambientale:**

*fornisce conoscenze relative all' ambiente (in particolare alla relazione tra uomo e ambiente) utili per proporre progetti di miglioramento delle qualità ambientali dentro la scuola e sul territorio.*

## L'ATTIVAZIONE DEL PROCESSO DI AGENDA 21 DELLA SCUOLA

Il **processo di Agenda 21 a scuola**, come quello promosso dagli Enti pubblici, dovrebbe essere **realizzato in modo flessibile** e adeguato al contesto locale, alle funzioni e al grado della scuola (elementare-media-superiore).

Le fasi di lavoro sono le stesse previste per un processo di Agenda 21 locale, mentre differiscono:

#### - **gli attori coinvolti**

il preside, i docenti, il personale non docente, gli studenti, le famiglie (nell'affrontare alcune tematiche o progetti possono venire coinvolti anche soggetti tipici delle Agende 21 locali: altre scuole, associazioni di vario genere, istituzioni, ...)

#### - **le condizioni di fondo**

il contesto geografico territoriale della scuola, le relazioni esistenti con altre strutture vicinali, le tradizioni della scuola, ....

#### - **i livelli di approfondimento**

possono variare a seconda degli obiettivi didattici, della capacità di analisi e rielaborazione degli studenti, .....

#### - **i temi**

possono differire o assomigliare moltissimo a quelli delle Agende 21 locali; dipenderà dagli obiettivi del progetto, dalle esperienze già realizzate, ...

**Elementi di criticità** possono essere rappresentati da:

#### - **i ruoli**

non sono presenti tutti i portatori di interesse presenti in un forum cittadino, può esserci una tendenza all'omogeneità tra i vari attori, ....

#### - **le risorse a disposizione**

spesso limitate rispetto alla portata dei progetti

### **IN SINTESI**

#### **ALCUNI ELEMENTI CHE DOVREBBERO CARATTERIZZARE IL PROCESSO DI AGENDA 21 A SCUOLA**

- La **promozione di una partecipazione attiva** da parte di tutti i soggetti coinvolti in tutte le fasi del processo.
- Il **coinvolgimento** di docenti di **diverse discipline** al fine di una reale condivisione dei processi e dei percorsi.
- Una proposta didattica che richiede al docente di **promuovere** lo sviluppo di "**propositività**" e di **partecipazione** nei singoli studenti.
- Un **approccio didattico sistemico** che si rapporta con la complessità, e quindi con la dimensione di variabilità e di incertezza che caratterizza le dinamiche di una città considerata un sistema complesso nella sua dimensione locale e nella relazione con il globale.
- Una **gestione condivisa e partecipata** dell'intero percorso sviluppato che vede coinvolti, nella sua articolazione, non solo docenti e studenti ma anche i genitori e il personale non docente della scuola.
- Un'ottica attenta al **cambiamento**, che promuove l'acquisizione di nuovi valori, atteggiamenti e comportamenti nei diversi soggetti coinvolti nel processo.
- Una **capacità propositiva** nei confronti dell'esterno: quartiere, città, altre scuole, Amministrazione, .....



## Il Progetto PadovA21

Il Comune di Padova, come molte altre città d'Italia e d'Europa, ha deciso di attivare il processo di Agenda 21 locale, denominato PadovA21, con il fine di favorire il coinvolgimento e la partecipazione delle diverse componenti della società civile nell'individuazione di obiettivi di sviluppo sostenibile e nella definizione di progetti e azioni coerenti al perseguimento di detti obiettivi.

PadovA21 è un processo partecipato e condiviso per l'individuazione di obiettivi di sviluppo locale di medio-lungo periodo che si svolge quindi con la logica della spirale virtuosa di verifica continua dei risultati e di miglioramento degli obiettivi.

### COME SI ARTICOLA IL PROGETTO "PADOVA21"



### A PADOVA NON SI PARTE DA ZERO...

Il Comune di Padova è da tempo impegnato a migliorare la qualità dell'ambiente di vita nella città attraverso:

- Gestione del proprio territorio con strumenti di pianificazione urbanistica
- Reti di monitoraggio della qualità dell'aria
- Progetto Macbeth - valutazione dell'esposizione della popolazione urbana al benzene
- Piano comunale per il disinquinamento acustico in città
- Controllo della qualità delle acque superficiali dei fiumi e canali che attraversano la città
- Sistema di raccolta differenziata dei rifiuti urbani
- Piano energetico comunale
- Sistema di telecontrollo e misurazione in continuo della qualità dell'acqua potabile distribuita dall'APS
- Spazi verdi in città
- Piste ciclabili
- Zone pedonali
- Domeniche ecologiche
- Contratto di quartiere Savonarola
- Laboratorio di educazione ambientale "INFORMAMBIENTE"
- Città sostenibile dei bambini e delle bambine
- Progetto Città Sane
- Premio Città sostenibile 1999

## PERCHÉ UNA CAMPAGNA DI INFORMAZIONE ?

Per facilitare la conoscenza dei problemi, il coinvolgimento e la partecipazione della società civile all'intero processo, dalla definizione delle strategie, fino alla formalizzazione del piano d'azione. La partecipazione, infatti, deve essere ricercata e stimolata quale condizione essenziale per il raggiungimento dello Sviluppo Sostenibile della città di Padova.

## PERCHÉ UNA RELAZIONE SULLO STATO DELL'AMBIENTE DI PADOVA?

Il progetto PadovA21 prevede l'elaborazione di una "Relazione sullo Stato dell'Ambiente della città" che fornirà una fotografia aggiornata della situazione ambientale del territorio comunale.

### LA RELAZIONE SULLO STATO DELL'AMBIENTE

Dovrà essere uno strumento pensato e costruito per:

- sviluppare risorse e strumenti che permettano di valutare i progressi compiuti in direzione dello sviluppo sostenibile;
- creare l'opportunità di acquisire i valori, i principi e le buone pratiche del vivere in modo sostenibile;
- rendere conto ai cittadini, amministratori, operatori sociali dello stato di salute della realtà locale in cui vivono;
- essere un documento a supporto dei lavori del Forum per sviluppare le analisi e identificare le proposte d'azione;
- dovrà consentire la più ampia diffusione e adottare un linguaggio accessibile e non tecnico;
- per valutare lo stato di salute di un determinato territorio nel tempo utilizzando degli indicatori e cioè quantità o valori derivati da più parametri che forniscano informazioni e descrivano lo stato di un fenomeno dell'ambiente o di un'area.

## PERCHÉ IL FORUM?

Per facilitare la partecipazione attiva di tutti gli attori sociali, il Comune metterà a disposizione il FORUM come sede strutturata e permanente di discussione e confronto sulle cose da fare per una città sana e ambientalmente sostenibile. Il Forum è un luogo ove incontrarsi, acquisire informazioni, discutere sui problemi della città, individuare gli obiettivi di miglioramento e proporre azioni concrete.

## CHI SARÀ INVITATO?

L'Amministrazione inviterà **le Associazioni di Categoria, le Associazioni Ambientaliste e dei Consumatori, le Imprese, i Sindacati, l'Università, LA SCUOLA, gli Ordini Professionali, le Banche, l'USL n. 16, l'APS, la Camera di Commercio, gli Enti pubblici che operano sul territorio comunale, i Consigli di Quartiere, e altri ancora comunque interessati a partecipare all'elaborazione del progetto PadovA21.**

## PERCHÈ PARTECIPARE?

La partecipazione:

- è un elemento base di un processo di sviluppo sostenibile locale;
- è fondamentale per la promozione di una maggiore consapevolezza ed educazione dei cittadini;
- crea un senso di identità e co-responsabilità dei cittadini verso la loro comunità e verso gli obiettivi di sostenibilità;
- è un elemento chiave per ogni processo decisionale ;
- tutti gli attori sono "esperti" per la sostenibilità;
- i processi condivisi sono più efficaci;
- è dunque cruciale per un'attuazione efficace e di successo di un piano di lungo termine.

## PER SAPERNE DI PIÙ

### DOCUMENTI

- **Linee Guida per le Agende 21 Locali** - Manuale ANPA (Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale)
- **Guida Europea all'Agenda 21 Locale** - ICLEI (Edizione italiana di Stefano Pareglio Fondazione Lombardia Ambiente)
- **La Guida alle Città sostenibili delle bambine e dei bambini** - Ministero dell'Ambiente 1998
- **Rapporto sullo Stato di attuazione di Agenda 21 Locale in Italia** - CNEL 2000
- **L'ambiente in Europa: quali direzioni per il futuro? Valutazione globale del programma di politica e azione della Comunità Europea a favore dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile - "Verso la sostenibilità"** - Comunicazione della Commissione (Comm.1999/543)
- **Relazione sullo stato dell'ambiente** - Ministero dell'Ambiente 2001
- **L'Ambiente nell'Unione Europea alle soglie del 2000** - Appendice alla sintesi dell'ambiente in cifre - 1999 Agenzia Europea per l'Ambiente
- **Sesto Programma d'Azione per l'ambiente "Ambiente 2010 - il nostro futuro, la nostra scelta"** - Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni
- **Strategia d'Azione Ambientale per uno sviluppo sostenibile in Italia** - Ministero dell'Ambiente - ENEA
- **Piano Regionale Triennale di Educazione Ambientale** - ARPAV /REGIONE VENETO
- **Ambiente - Il Veneto verso il 2000** - Giunta Regionale del Veneto
- **Rapporto sugli indicatori ambientali del Veneto** - anno 2000 - ARPAV

### SITI WEB

<b>ARPAV</b>	<a href="http://www.arpa.veneto.it">http://www.arpa.veneto.it</a>
<b>ONU Organizzazione delle Nazioni Unite</b>	<a href="http://www.un.org">http://www.un.org</a>
<b>UNCED Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo</b>	<a href="http://www.infoserver.ciesin.org/database/unced.html">http://www.infoserver.ciesin.org/database/unced.html</a> <a href="http://www.infoserver.ciesin.org/database/unced.html">http://www.infoserver.ciesin.org/database/unced.html</a>
<b>UNEP - Programma Ambientale delle Nazioni Unite</b>	<a href="http://www.unep.org">http://www.unep.org</a> <a href="http://www.unep.org/un/habitat/scp/index.html">http://www.unep.org/un/habitat/scp/index.html</a>
<b>ICLEI</b>	<a href="http://www.iclei.org">http://www.iclei.org</a> <a href="http://www.cities21.com/europractice">http://www.cities21.com/europractice</a>
<b>European Commission DGXI European Commission DGXII</b>	<a href="http://europa.eu.int/en/comm/gd11/urban/home">http://europa.eu.int/en/comm/gd11/urban/home</a> <a href="http://europa.eu.int/comm/dg11/agend21.htm">http://europa.eu.int/comm/dg11/agend21.htm</a> <a href="http://europa.eu.int/en/comm/dg11/ecoindus">http://europa.eu.int/en/comm/dg11/ecoindus</a>
<b>EEA European Environmental Agency</b>	<a href="http://www.eea.eu.int">http://www.eea.eu.int</a>
<b>WHO - Città Sane</b>	<a href="http://www.who.dk">http://www.who.dk</a> <a href="http://www.who.org">http://www.who.org</a>
<b>Ministero dell'Ambiente</b>	<a href="http://www.minambiente.it">http://www.minambiente.it</a>
<b>ENEA Ente Nazionale per l'Energia Alternativa</b>	<a href="http://www.enea.it">http://www.enea.it</a>
<b>ANPA Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale</b>	<a href="http://www.sinanet.anpa.it/ecolprod">http://www.sinanet.anpa.it/ecolprod</a>
<b>CERM Consiglio Europeo delle Regioni e delle Municipalità</b>	<a href="http://www.aiccre.org">http://www.aiccre.org</a>
<b>Coordinamento Agende 21 locali italiane</b>	<a href="http://a21italy.it">http://a21italy.it</a>
<b>Fondazione Lombardia Ambiente</b>	<a href="http://www.flanet.org">http://www.flanet.org</a>

## **DOCUMENTI SCARICABILI DA INTERNET**

### **Manuale ICLEI**

[www.flanet.org/download/publications/a211.pdf](http://www.flanet.org/download/publications/a211.pdf)

### **Ricerca A211 Avanzi 1998**

[www.avanzi.org/ita/progetti\\_1.htm](http://www.avanzi.org/ita/progetti_1.htm)

### **Ricerca A211 Avanzi 1999**

[www.avanzi.org/ita/progetti\\_2.htm](http://www.avanzi.org/ita/progetti_2.htm)

### **Carta di Aalborg (1994)**

[www.sustainable-cities.org/aal\\_it.html](http://www.sustainable-cities.org/aal_it.html)

### **Piano d'azione di Lisbona (1996)**

[www.sustainable-cities.org/lis\\_it.html](http://www.sustainable-cities.org/lis_it.html)

### **Dichiarazione di Siviglia (1999)**

[www.sustainable-cities.org/Seville\\_Statement\\_Italian.doc](http://www.sustainable-cities.org/Seville_Statement_Italian.doc)

### **Appello di Hannover (2000)**

[www.sustainable-cities.org/hancall\\_italian.htm](http://www.sustainable-cities.org/hancall_italian.htm)

### **Carta di Ferrara (1999)**

[www.a21italy.net/cartafergara.doc](http://www.a21italy.net/cartafergara.doc)

### **Modulo di adesione alla Carta di Aalborg**

[www.sustainable-cities.org/form2\\_en.doc](http://www.sustainable-cities.org/form2_en.doc)

[www.comune.padova.it/infoambiente/padova21/index.htm](http://www.comune.padova.it/infoambiente/padova21/index.htm)



PER AVERE ULTERIORI INFORMAZIONI  
E SE VUOI ATTIVARE UN PROCESSO DI AGENDA 21 NELLA SCUOLA  
CONTATTA LA SEGRETERIA TECNICA DEL PROGETTO PADOVA 21

Ufficio Agenda 21  
INFORMAMBIENTE – Comune di Padova  
Via Vlacovich, 4  
35126 Padova

TEL. 049 8022488  
FAX. 049 8022492  
e-mail: padova21@comune.padova.it

CONSULTA IL SITO INTERNET

[www.comune.padova.it/infoambiente/padova21/index.htm](http://www.comune.padova.it/infoambiente/padova21/index.htm):